

## LA RICERCA DI GIOELE

Era un pomeriggio d'autunno. C'era un'aria gelida, così gelida che se non indossavi i guanti probabilmente le tue dita sarebbero diventate ghiaccioli. Allo stesso tempo il sole sembrava non volersi staccare da quel dipinto dallo sfondo limpido e dalla sua "natura morta".

Gioele non vedeva l'ora di tornare a casa, mettersi davanti al computer a guardare un film e intanto sorseggiare una tazza di cioccolata calda fumante, così calda che quasi si sarebbe sciolta la tazza. Ovviamente era appena uscito da scuola e per tornare a casa gli ci sarebbero voluti trenta minuti di autobus. Certo che se la mamma gli avesse letto nel pensiero in quell'arco di tempo la cioccolata si sarebbe comunque raffreddata!

Quando arrivò il bus numero 7a, il suo solito compagno di viaggio, immerse la mano fredda nella tasca per prendere l'abbonamento... e mentre infilava la mano poté percepire il minimo calore che la accoglieva.

Come ogni giorno passò la sua carta sulla macchinetta per timbrare il biglietto, si sedette, l'autista aspettò che tutta la gente salisse e finalmente partì. Dal finestrino del bus non si poteva vedere gran che, dato che era completamente appannato, ma si potevano scorgere gli alberi dei boschi, spogli e grigi.

La sua fermata fu annunciata al microfono e Gioele scese. La fermata e casa sua erano distanti solo cinque minuti, quindi non ci impiegò tanto ad arrivare di fronte al grande cancello di ferro, dove ad aspettarlo c'era il suo cane Saetta, che alla luce del sole sembrava color oro.

Entrò in casa e percepì un odore strano, senza riuscire a capire cosa fosse. Era così impegnato a riflettere su cosa potesse essere, che ad un tratto scivolò sul pavimento e atterrò sulla spalla. Quasi non riuscì ad alzarsi, gli faceva davvero male. Intanto la madre, che aveva sentito il tonfo, corse in cucina e, vedendo Gioele per terra intento ad alzarsi, lo aiutò subito.

- Mamma, ma cosa hai messo al posto del pavimento?

La madre rispose:

- Tesoro, stai bene? Ho messo la cera d'api sulle piastrelle, così che si puliscano meglio e siano belle brillanti! Certo che se sei scivolato ora, figurati dopo che ci avrò passato su la lana! Devi stare attento e non correre sempre in casa come fai! Un giorno o l'altro ti romperai la testa...

Gioele le chiese:

- Non potevi metterci del detergente o della semplicissima acqua? Magari avresti fatto pure più veloce.

La madre seccata:

- Non possiamo continuare a utilizzare tutte queste sostanze chimiche! Quando ero giovane dovevi vedere come mi riducevo le mani a causa di quei saponi aggressivi. Mi rovinavano la pelle! E l'odore, che mi rimaneva sui vestiti, anche dopo la doccia mi perseguitava. E poi gli occhi, gli occhi di chi era in casa erano sempre rossi, mi bruciavano fino a tardi e la mattina me li sentivo gonfi. Vorresti per caso ridurti anche tu così?

La donna tornò in soggiorno abbastanza infuriata e Gioele decise di andare in camera a guardare un film. Gli era passata la voglia di cioccolata, dopo quella discussione.

Mentre era in camera Gioele pensò a quello che gli aveva detto la madre... ma era davvero così importante utilizzare prodotti naturali? Se tutti usassimo prodotti chimici l'impatto sull'ambiente sarebbe davvero grande e letale? Decise di fare una ricerca e raccogliere più informazioni su quell'argomento.

Il giorno dopo, orgoglioso delle sue indagini, andò dalla madre per raccontarle quello che aveva scoperto:

- Mamma, mamma! D'ora in poi non dovrai più usare esclusivamente questi tuoi prodotti, che realizzi in casa, e metterci un sacco di tempo per pulire il pavimento!

La mamma, sorpresa, lo ascoltava.

Gioele continuò:

- Negli anni '50 le fabbriche hanno iniziato a produrre detergenti chimici, e spesso erano universali, cioè la gente li utilizzava per pulire di tutto. Questi saponi erano davvero aggressivi con la pelle, come dicevi tu, e molto spesso causavano irritazioni e malattie. A quei tempi l'attenzione verso la salute delle massaie e degli addetti alle pulizie di casa non era così sviluppata come oggi! Mamma: adesso è diverso! L'industria chimica è sempre più attenta alla salute delle persone e alla sicurezza del nostro futuro, e lo fa cercando di creare detergenti chimici, efficaci, ma con un impatto meno elevato sull'ambiente e sugli esseri umani. Per esempio molte industrie producono solo saponi senza coloranti e profumi, che sono proprio tra le prime cause di quelle irritazioni di cui tu e la nonna soffrivate... Le ditte specializzate consigliano anche di utilizzare prodotti per la pulizia specifici, e quindi non universali come quelli che si acquistavano una volta. Inoltre dicono che non valga il principio di "più prodotto si usa, meglio pulisce", ma che anzi è importantissimo il giusto dosaggio, tenendo conto della quantità di acqua e della sua consistenza.

La madre, con gli occhi spalancati e fortemente impressionata, disse:

- Non capisci che queste sostanze ci potrebbero far sentire male, potremmo avvelenarci e respirare aria chimica!

Gioele le rispose:

- Mamma! È proprio perché non voglio che ci prendiamo qualche malattia, che devi smettere di usare le tue soluzioni "naturali", perché i pavimenti non sono più come una volta, e potrebbero non pulirsi così bene; allora dovremmo vivere nello sporco e allora sì che ci potremmo ammalare! Se invece utilizziamo i detergenti chimici, quelli ci potranno proteggere dallo sporco e respireremo un'aria pulita... Sei convinta ora?

La signora si guardò in giro, poi abbracciò il figlio, che si sentì fiero di sé.

Da quel giorno la madre di Gioele utilizzò detergenti chimici, stando attenta ad usarli correttamente, così da non rovinare l'ambiente e la salute. Se tutti noi iniziassimo a seguire il loro esempio la Terra e gli esseri viventi sarebbero finalmente più al sicuro.